

## Appunti dal RAPPORTO ASVIS 2018

1. Straordinaria la crescita, nella società italiana dell'attenzione allo sviluppo sostenibile, di eventi e iniziative organizzate sul territorio nazionale, del crescente numero di corsi universitari e di didattica nelle scuole.
2. L'ASviS, rappresenta un *unicum* nel panorama internazionale, lavora a fianco d' istituzioni, imprese, università e centri di ricerca, enti locali, enti società civile che hanno scelto l'Agenda 2030 come quadro di riferimento per la trasformazione dell'Italia, dell'Europa, del mondo.
3. Il messaggio chiave è di preoccupazione e speranza. Preoccupazione per i ritardi accumulati dalla politica in questi tre anni nella scelta a favore dello sviluppo sostenibile. Speranza perché tanti soggetti economici e sociali, oltre che tantissimi individui, hanno compiuto tale transizione, cambiando i modelli di business, di produzione, di consumo, di comportamento, con evidenti benefici, anche economici.
4. L'Europa e l'Italia non rispetteranno gli impegni il 25 settembre del 2015, con la firma dell'Agenda 2030. Nonostante il miglioramento che si osserva in tanti indicatori globali non si è ancora determinata quella discontinuità necessaria per raggiungere, entro il 2030, i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, SDG.
5. Accanto a significativi avanzamenti, ad esempio investimenti nelle energie rinnovabili o della lotta all'uso indiscriminato della plastica, si osservano inversioni di tendenza sulla fame e l'insicurezza alimentare, le disuguaglianze, dei danni crescenti dovuti ai cambiamenti climatici e dell'aumento dei flussi migratori dovuti agli eventi atmosferici estremi e dai conflitti in atto in molte aree del mondo.
6. Nonostante l'Unione europea sia l'area del mondo più avanzata in termini di benessere socio-economico-ambientale dove vigono le regole più stringenti per la tutela dell'ambiente e dei lavoratori, un quarto della popolazione è a rischio di povertà ed esclusione sociale, le disuguaglianze non accennano a ridursi, la disoccupazione e la sottoccupazione sono diffuse, soprattutto in alcuni Paesi.

7. Come dimostrano gli indicatori sintetici ASviS, il progresso verso gli SDGs è troppo lento e in alcuni casi assente. le Istituzioni europee non hanno indicato in concreto le modalità per assumere l'Agenda 2030 come quadro di riferimento di tutte le politiche. la Commissione europea dovrebbe formulare una proposta entro la fine dell'anno. In Italia, i ritardi della politica sono gravi, pur nella mobilitazione delle imprese, delle istituzioni culturali ed educative, e della società civile.

8. Gli indicatori elaborati dall'ASviS, confermano la condizione di non sostenibilità del nostro Paese. Dove si migliora siamo molto lontani dagli Obiettivi. Italia mostra segni di miglioramento in otto aree: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, uguaglianza di genere, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico, cooperazione internazionale. Per cinque aree, invece, la situazione peggiora sensibilmente: povertà, condizione economica e occupazionale, disuguaglianze, condizioni delle città ed ecosistema terrestre, mentre per le restanti quattro (acqua e strutture igienico-sanitarie, sistema energetico, condizione dei mari e qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide) la condizione appare sostanzialmente invariata.

9. Crescente interesse della società italiana per il tema dello sviluppo sostenibile, prese di posizione di importanti soggetti economici e sociali, sviluppo di programmi educativi nelle scuole e nelle università, iniziative a coinvolgere imprese, comunità locali e persone singole sulle diverse questioni dell'Agenda 2030. A livello nazionale, i temi dell'Agenda 2030 hanno ispirato negli ultimi dodici mesi non solo l'operato del Governo, ma anche di numerosi altri stakeholder, come per esempio Confindustria e CGIL. La sostenibilità è elemento portante di proposte che il Presidente di Confindustria ha presentato alle Assise della Confederazione nel febbraio 2018 e nel FORUM terzo settore.

10. Importanti avanzamenti, come l'introduzione del Reddito di Inclusione per ridurre la povertà, ma anche ritardi e occasioni sprecate, come nel caso della mancata approvazione, entro legislatura, dei provvedimenti in tema di riduzione del consumo del suolo, diritto

all'acqua, commercio equo, o della mancata emanazione dei provvedimenti di attuazione di importanti norme, come quelle riguardanti la riforma del Terzo Settore e la finanza etica e sostenibile.

11. Ciò che continua a mancare è una visione integrata delle politiche. La Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile non è ancora stata nominata, mentre la tornata elettorale e la difficile formazione del nuovo Governo, seguita dalla nomina dei responsabili delle strutture ministeriali, hanno impedito che la Strategia nazionale diventasse operativa. quindi, non ha esercitato finora alcun ruolo nel guidare le politiche nazionali e condizionare le misure legislative e gli interventi concreti. L'unico atto amministrativo è la Direttiva emanata nel marzo del 2018 dall'ex Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che affida alla Presidenza del Consiglio il coordinamento delle politiche economiche, sociali e ambientali per attuare l'Agenda 2030. In particolare, la Direttiva prevede che la Presidenza del Consiglio coordini l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso una Commissione presieduta dal Presidente del Consiglio.

12. Un importante passaggio per l'inclusione della sostenibilità nelle politiche pubbliche è il Decreto Ministeriale novembre 2017, con il quale sono stati individuati gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) che vanno considerati nell'ambito del processo di programmazione economica e finanziaria. La scelta di andare "oltre il PIL" nella programmazione economica rappresenta un passo importante per l'Italia che è il primo Paese nell'Ue e nel G7 ad aver introdotto, per legge, gli obiettivi di benessere nella politica economica. I 12 indicatori selezionati, di cui quattro erano già stati introdotti in via sperimentale nel DEF del 2017, sono: il reddito medio disponibile aggiustato pro capite; l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile; l'indice di povertà assoluta; la speranza di vita in buona salute alla nascita; l'eccesso di peso; l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; il tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; il rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli; l'indice di efficienza della giustizia civile; le emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas clima alteranti; l'indice di abusivismo edilizio.

13. **PROPOSTE ASVIS :la Presidenza del Consiglio avvii immediatamente le azioni previste dalla Direttiva**, in vista della preparazione, entro febbraio di ogni anno, di una relazione annuale sull'attuazione della Strategia.

- il Dipartimento per la programmazione e il co-ordinamento della politica

economica coordini la predisposizione della relazione annuale, compia l'analisi e la comparazione tra le azioni realizzate dal Governo e i contenuti della Strategia e ne sottoponga gli esiti alla Commissione. In termini di governance per lo sviluppo sostenibile, **il Governo dovrebbe dare, immediata attuazione alla Direttiva firmata il 16 marzo 2018 dall'ex Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni** che riconosce come "il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile rappresenti un obiettivo prioritario dell'azione del Governo italiano". In particolare, **è necessario costituire immediatamente, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile"**, presieduta dal Presidente del Consiglio, o da un suo delegato, e composta da ciascun Ministro, dai Presidenti. A tale proposito, data la rilevanza del tema, si segnala che **ai lavori della Commissione dovrebbe partecipare anche il Sottosegretario con delega alle Pari opportunità**, vista l'assenza di un Ministro dedicato a questo tema, fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030.

## **The state of inequality in Europe in ten points**

- **Income inequalities** are higher in the EU than in the US. If we take the EU as one country, contrary to traditional measurements using a simple EU average, then income inequalities are higher in Europe. The GINI coefficient is 0.41 for the EU against 0.39 for US (IAGS 2018, 2015 data). Furthermore, the US experiences less inequality of opportunity than many EU countries including Italy, Spain, Portugal and Belgium (equalchances.org, 2010 and 2012 data).
- **The top 5% wealthiest Europeans own almost 40% of total private wealth. Wealth is even more unequally distributed than income. The GINI coefficient for wealth distribution reached 0.8, twice the GINI coefficient for income inequality. Latvia presents the highest concentration of wealth at the top, followed by Germany, Cyprus, and Austria (IAGS 2018, 2014 data).**
- **The gender pay gap is slightly higher in the EU than in the US. In 2015 in Europe, women in full employment earn, on average, around 20% less than men. Also, there has been no improvement during the last years. In some Member States, the situation is even more alarming, such as Latvia and Estonia, far above the EU average, where the gap has even increased (OECD, 2015 data).**
- **Upward intergenerational social class mobility is higher in the US than in most of the EU countries. In the US almost 50% of children reach a higher social class than their parents - a much higher rate than many EU countries such as Germany or France (40%), Sweden and Denmark (35%) and Italy (some 30%). Looking at past data, the trend is quite alarming. According to OECD data, downward mobility has increased (OECD, 2002-14 data).**
- **The number of working-poor affects almost 10% of European workers. Although the unemployment rate has recently declined, in-work poverty has experienced an increase of 15% since 2010. This has mainly affected people with lower education levels (up to lower secondary education), those employed under temporary contracts, and the part-time employed (OECD, 2016 data).**
- **The number of young people neither in employment, education nor training**

is still above its 2008 level. In 2016, 11.6% of young people aged 15-24 and 18.8% aged 25-29 fell into this group. The worst situation concerns Greece where one third of young adults are neither in a job, education or training, followed by Italy and Bulgaria. The lowest rates are in the Netherlands (4.6%), Luxembourg (5.4%) and Denmark (5.8%), (ETUI, 2016 data).

- More than one third of Europeans live in financial insecurity - 39.4% of European are unable to face unexpected expenses, i.e. almost one person out of two is financially exposed. Furthermore, the crisis years have worsened the situation by 5% (Eurostat, 2008 and 2013 data).
- Almost 10% of Europeans are unable to keep their house adequately warm. Around 50 million people suffer from energy poverty (ETUI, 2016 data). Furthermore, around 10% of the European population are affected by food insecurity (Eurostat, 2015 data).
- Almost two out of ten Europeans do not have enough space to live. In Europe, the overcrowding rate has reached 17% in 2016, affecting 87 million people. The disparities across Member States are very high. They range from less than 5% in Cyprus, Malta and Ireland to more than 40% in Hungary, Poland, Slovakia and Croatia, and almost 50% in Romania and Bulgaria (Eurostat, 2016 data).
- About 19% of Europeans are exposed to dangerous particles in the air they breathe (referred to as PM10) above the EU daily limit, and about 30% of Europeans are exposed to bad ozone (O<sub>3</sub>). Furthermore, about 9% are exposed to nitrogen dioxide (NO<sub>2</sub>) concentrations above the annual threshold. Air pollution is the single largest environmental health risk in Europe. About 80% of cases of heart diseases and strokes, as well as a similar percentage of lung cancer, are linked to air pollution. Health pollution is also associated with health impacts on fertility, pregnancy, new-borns and children (Euro-stat, 2017 data)